



IL RUOLO DEL GAS

L'esponente del Governo ha sottolineato il «ruolo del gas, che negli ultimi 15 anni ha visto la produzione crollare nell'Ue»

CENTRALITÀ DELL'ITALIA

«Mediterraneo strategico, l'Italia riacquista centralità» per la quale «non si possono fermare le infrastrutture del gas»



Pini: «Emendamento per “alleggerire” il Blocca trivelle»



Il sottosegretario Giorgetti con, a destra, Pini e Gardin

RAVENNA

Una cena riservata con gli operatori, il testo di un emendamento al decreto che ferma le estrazioni per 18 mesi, un documento con le linee guida del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee. È ciò che il sottosegretario Giancarlo Giorgetti raccoglie a Ravenna in occasione dell'apertura dell'Omc. Un risultato positivo per Gianluca Pini, ex parlamentare leghista, che non nasconde le difficoltà ad aprire un dialogo con l'alleato di governo.

L'emendamento

«Abbiamo incontrato 5 volte i mag-

giori operatori ravennati con un'ottima partecipazione, in silenzio, senza seguire polemiche strumentali o chi come il sindaco si intesta meriti che non ha. L'emendamento potrebbe finire nel “decreto sviluppo” in discussione nelle prossime settimane in consiglio dei ministri. Giorgetti ha dimostrato di voler cambiare le cose dicendo che farà di tutto per tutelare l'oil&gas. L'idea è quella di modificare il termine dei 18 mesi di stop e farlo scendere a 12, con la possibilità per chi ha presentato la richiesta per la ricerca di idrocarburi prima dell'entrata in vigore della legge di procedere. La segretaria Samantha Gardin invece ha lavorato alle linee guida del Pitesai. L'incontro coi sindacati è stato molto positivo, si tratta di una vera collaborazione a tutela dei lavoratori del settore».

I sindacati

Ieri mattina è stata anche l'occasione di incontro fra il sottosegretario e le organizzazioni sindacali, che si sono sentite di ringraziarlo della disponibilità «nonostante il poco

preavviso, in quanto è stata l'occasione per esprimere le forti preoccupazioni che interessano il settore dell'oil&gas e il mondo del lavoro ad esso collegato, particolarmente nel Ravennate». Il segnale più importante secondo i sindacati è «la disponibilità ad aprire un confronto su queste importanti tematiche».

All'esponente leghista i rappresentanti dei lavoratori hanno evidenziato come «lo stop imposto dalla conversione in legge del dl Semplificazione e la moratoria di 18 mesi sulle attività di esplorazione e coltivazione dei giacimenti di idrocarburi abbiano già creato una grande incertezza che ben presto potrebbe causare gravi ripercussioni in un comparto che stava mostrando segni evidenti di ripresa sia in termini di investimenti che di occupazione». A farne le spese sarebbe, ricorda Emanuele Scerra della Femca Cisl, «un settore che possiede grandi competenze e che produce ricchezza sia a livello locale sia nazionale». All'appuntamento con il sottosegretario di Palazzo Chigi era presente, per la Filctem Cgil, Alessandro Mongiusti, che non pare stupito dalle risultanze: «Non potevamo aspettarci una parola definitiva già oggi - spiega -. Gli abbiamo rappresentato la nostra apprensione per Ravenna, ma anche per un contratto nazionale su cui si è aperta la trattativa, poi interrotta perché da parte datoriale c'è assoluta incertezza per l'instabilità generale data dal decreto. Gli abbiamo spiegato che attendiamo da due mesi che il Mise ci riceva». Nell'analisi Mongiusti sottolinea che «abbiamo condiviso che per attivare una nuova estrazione di gas serve burocraticamente un anno. Se lo stop per la redazione del piano (Pitesai, ndr) dovesse richiedere 18 mesi sarebbe la paralisi. Velocizziamo almeno questa pratica». A fargli eco Guido Cacchi della Uilcem: «Il sottosegretario è stato disponibile ad ascoltarci e ha compreso che non vanno create contrapposizioni fra gas e rinnovabili. Adesso però si deve riaprire la partita».



L'INCONTRO CON I SINDACATI

Dopo l'incontro con Giorgetti, i sindacati valutano positivamente «la disponibilità ad aprire un confronto su queste importanti tematiche»